

Faenza, 29 marzo 2016

Prot. n. 10345 / _____
Allegati n. 1 _____
Rif. prot. in arrivo n. ____/____

Risposta a interpellanza consiliare del 29/02/2016: deliberazione 154/2015 della Sezione regionale della Corte dei Conti relativa al sistema dei controlli interni.

Alla cortese attenzione consigliere Mengozzi

Con la presente sono a fornire risposta scritta alla interpellanza consiliare presentata nella seduta di Consiglio del 29 febbraio ultimo scorso, relativa ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti con la deliberazione 154 in oggetto sul sistema dei controlli interni in uso presso il Comune di Faenza.

La risposta è qui allegata, in forma tabellare, articolata in base ai punti dell'interpellanza.

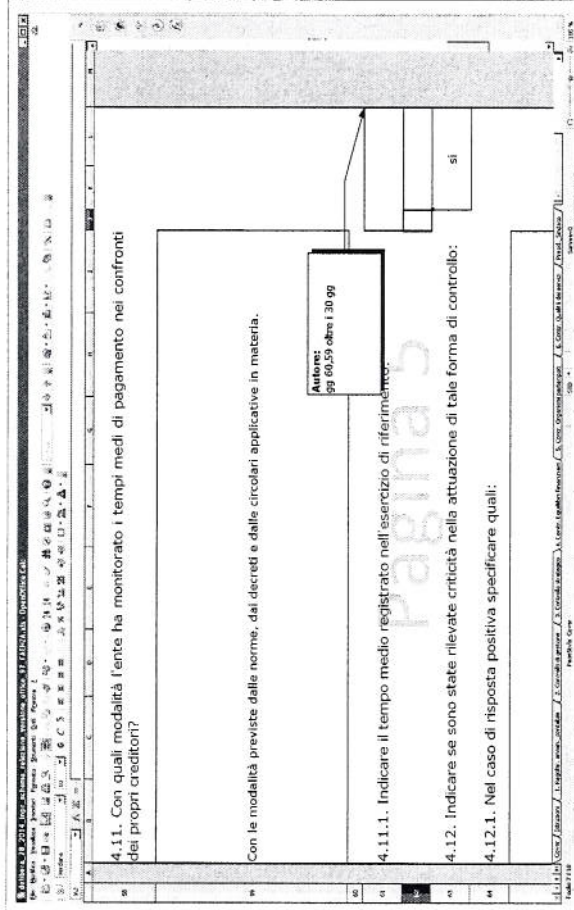
Ogni punto dell'interpellanza è accompagnato dal riferimento della deliberazione 154 e dal testo della risposta scritta.

Il Sindaco
Giovanni Malpezzi



Punti dell'interpellanza	Stralcio della deliberazione 154/2015 oggetto di interpellanza	Testo della risposta
<p>1. Per quanto riguarda la regolarità amministrativa e contabile sono state rilevate 18 irregolarità, nessuna sanata: la richiesta è di conoscere di quali irregolarità si tratta, perché non sono state sanate e se possono produrre degli effetti anche sulla <u>regolarità amministrativa e contabile attuale</u>.</p>	<p>pagina 7: Rif. 1.6 - 1.6.a - 1.6.b - 1.6.c quest. - In ordine al riscontro tra irregolarità rilevate e irregolarità sanate la maggior parte degli enti dichiara di avere effettuato i necessari interventi correttivi (79,37% degli enti obbligati). Diversamente, per la Provincia di Ravenna risulta che a n. 7 irregolarità riscontrate nell'anno di riferimento corrispondono n. 5 irregolarità sanate; per la Provincia di Rimini n. 17 rilevate e n. 2 sanate, "le altre di poco conto"; per il Comune di Carpi l'unica irregolarità riscontrata non risulta sanata; per Castelfranco Emilia n. 114 irregolarità riscontrate e nessuna sanata; per Comacchio n. 6 rilevate e nessuna sanata; per Faenza n.18 rilevate e nessuna sanata; per Fiorano</p>	<p>Innanzitutto, preme sottolineare come, diversamente da quanto riportato dalla stampa, non sono state rilevate irregolarità contabili. L'esito dei controlli interni è pubblicato sul sito del comune di Faenza, al seguente indirizzo: http://www.comune.faenza.ra.it/Amministrazione/Amministrazione-trasparente/Controlli-e-rilevi-sull-amministrazione/Segretario-comunale Nei reports viene specificato perché non si è proceduto a sanare le irregolarità rilevate, in quanto le stesse non incidono sulla validità dell'atto, essendo di lieve entità, prevalentemente formali. Si precisa altresì che, per mero errore materiale, nel questionario sul sistema dei controlli interni sono stati inseriti i dati relativi al solo secondo semestre 2014.</p>
<p>2. Per quello che riguarda invece il controllo di gestione, è stato rilevato che Amministrazione non attua delle pratiche di benchmarking - quindi non utilizza l'esperienza di altri enti per orientare l'azione nella direzione del controllo dei costi e del miglioramento della qualità - su questo aspetto si chiede se sono state approntate delle pratiche per utilizzare questa tecnica.</p>	<p>pagina 13: Rif. 2.9. quest. - Le province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Rimini, Parma e Reggio Emilia e i comuni di Argenta, Budrio, Casalgrande, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Castelfranco Emilia, Cattolica, Cento, Cervia, Cesena, Cesenatico, Comacchio, Copparo, Correggio, Faenza, Ferrara, Fidenza, Imola, Mirandola, Molinella, Parma, Piacenza, Pianoro, Ravenna, Riccione, Rimini, Salsomaggiore, San Giovanni in Persiceto, Santarcangelo di Romagna, Sassuolo, Scandiano, Soliera, Vignola, Valsamoggia, Zola Predosa non hanno avviato processi virtuosi di analisi dei comportamenti posti in essere da altri enti (<i>benchmarking</i>), al fine di ottenere miglioramenti nelle modalità di erogazione dei servizi pubblici in termini di spesa e di qualità (69,84% degli enti obbligati).</p>	<p>L'utilizzo di indicatori di benchmarking con altri enti non avviene ancora in maniera sistematica da parte dell'ente. A ciò si sta lavorando, anche grazie ad una collaborazione con l'Università di Ferrara, per l'individuazione di un set di indicatori di confronto da inserire nel Documento Unico di Programmazione. Se l'utilizzo non è al momento sistematico, dall'altra parte occorre rilevare come in passato si sia fatto ricorso a tali pratiche, come ad esempio in occasione del <u>Bilancio sociale 2013</u> (pagine 15 e seguenti) o del <u>Referito del controllo di gestione 2014</u> (paragrafo 4).</p>
<p>3. Sul controllo strategico è stato rilevato che ci sono delle lacune nella verifica dello stato di attuazione dei programmi, nelle linee di programma, si chiede se si prevede di</p>	<p>pagina 16 (laddove la Corte chiedeva se nell'espletamento del controllo strategico l'ente utilizzasse una serie di parametri, tra cui il parametro d) è il rispetto degli standard di qualità prefissati):</p>	<p>Sul punto la domanda della Corte dei Conti era la seguente: 3.5. <i>Rispetto a quali dei seguenti parametri l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato di attuazione dei programmi?</i> 3.5.a. <i>tempo di realizzazione rispetto alle previsioni</i> 3.5.b. <i>grado di assorbimento delle risorse</i> 3.5.c. <i>livello di realizzazione degli obiettivi indicati nel programma di</i></p>

<p>Intervenire nell'esercizio corrente con dei metodi per la rilevazione puntuale degli stati di avanzamento di queste linee di programma.</p>	<p>comuni di Carpi e Faenza non hanno considerato quello di cui alla lettera d) e le province di Forlì-Cesena e Ravenna e il Comune di Cesena non hanno considerato il parametro e).</p>	<p>mandato 3.5.d. rispetto degli standard di qualità prefissati 3.5.e. impatto socio-economico dei programmi</p> <p>La Corte ha preso atto che il Comune di Faenza ha utilizzato tutti i parametri, tranne uno (il 3.5.d.). Dunque 4 parametri dei 5 prefissati, sono stati utilizzati in modo sistematico: pertanto a nostro avviso il sistema di controllo strategico in uso non può essere definito "lacunoso", né riteniamo che i metodi per la rilevazione puntuale del raggiungimento degli obiettivi strategici siano da approntare, in quanto già ora presenti nel sistema. Dall'altra parte, sicuramente c'è la volontà da parte nostra di intervenire per includere in futuro anche il parametro mancante, relativo agli standard di qualità, come evidenziato alla successiva risposta alla domanda 6.</p>
<p>4. Quarto punto riguarda i controlli sugli equilibri finanziari: su questo aspetto è stato rilevato che non ci sono, non sono state date risposte riguardo alle modalità di calcolo dei tempi dei pagamenti. La richiesta è di conoscere perché non si è data risposta alla domanda e qual'è invece il metodo di calcolo utilizzato per l'indicatore, riferito ai tempi dei pagamenti, che invece compare nel sito istituzionale di questo Comune (che riferisce tempi di 60,59... se non ricordo male...).</p>	<p>pagina 31: Da un controllo effettuato anche sui siti, la Sezione segnala alcuni comuni che dichiarano un elevato indicatore di tempestività annuale dei pagamenti: Comune di Fidenza (indicatore di tempestività annuale pari a 73,39 giorni), Comune di Forlì (78,97 giorni), Comune di Sassuolo (50,88 giorni). Il Comune di Faenza non risponde al quesito, ma nel suo sito web dichiara un indicatore di tempestività annuale pari a 60,59 giorni.</p>	<p>La risposta al quesito in realtà è stata data. Infatti il file excel messo a disposizione della Corte dei Conti presentava una imperfezione nella cella destinata ad accogliere la risposta: era bloccata e non consentiva l'inserimento di dati. L'ufficio compilatore ha scelto di ovviare al problema inserendo la risposta in un commento alla cella (come da schermata qui sotto, che ritrae la parte del questionario in esame). Evidentemente il sistema di riversamento dei dati da excel ad altra base dati aggregata - gestito dalla Corte - non è riuscito a intercettare il commento. La risposta del resto era coerente con quanto pubblicato sul sito internet dell'ente.</p>



Riguardo alle criticità evidenziate dalla Corte, in ordine alle attività di controllo e governo degli organismi partecipati, effettivamente la struttura organizzativa del Comune di Faenza evidenzia in sede di relazione tali problematiche che furono coerentemente e debitamente indicate nel referto del Sindaco del 2014.

Nel frattempo tale situazione è andata gradualmente migliorando, anche grazie alla predisposizione di modelli e di circolarizzazioni adottati dall'ufficio comunale preposto. Inoltre, le medesime esigenze di rendicontazione su una vasta e articolata serie di parametri e fenomeni gestionali è stata evidenziata agli organismi partecipati anche dagli altri enti locali soci, rafforzando indirettamente le richieste del Comune di Faenza nei confronti di tali organismi che hanno dovuto adottare sistemi coordinati di rapporto con le pubbliche amministrazioni socie.

Comunque, occorre precisare che le criticità rilevate all'epoca erano e sono riconducibili principalmente ai rapporti intrattenuti con gli organismi in cui il Comune detiene quote minoritarie.

Come sopra accennato, la situazione si sta gradualmente stabilizzando. Sebbene permangano ancora alcune criticità, in gran parte dovute alla complessità e all'incremento costante di incombenze richieste dalle normative relative agli organismi partecipati dalle pubbliche amministrazioni, anche in relazione alla trasparenza, la forte sensibilizzazione effettuata presso tutti i soggetti partecipati e la maggiore attenzione dimostrata

4.11. Con quali modalità l'ente ha monitorato i tempi medi di pagamento nei confronti dei propri creditori?

4.11.1. Indicare il tempo medio registrato nell'esercizio di riferimento.

4.12. Indicare se sono state rilevate criticità nella attuazione di tale forma di controllo:

4.12.1. Nel caso di risposta positiva specificare quali:

Pagina 36

delle spese del personale". Il Comune di Faenza dichiara che "In molte e varie occasioni, gran parte degli Organismi partecipati dimostrano scarsa attenzione alle richieste formulate dalla struttura organizzativa preposta e limitata propensione alla collaborazione, a meno che non si sentano specificatamente obbligati contrattualmente o statutariamente. Pertanto, occorrerebbe un lungo e complesso percorso di sensibilizzazione, anche accompagnato da modifiche contrattuali o statutarie, concordate con gli altri soci". Il Comune di Parma riferisce che "In tema di controlli sugli organismi partecipati si sono riscontrate criticità per quanto concerne la rilevazione dei risultati complessivi della gestione dell'Ente locale e delle aziende partecipate non quotate rilevati mediante bilancio consolidato, così come disposto dall'art. 147-quater, comma 4. La principale criticità consiste nell'incoerenza temporale derivante dai diversi momenti di chiusura dei bilanci delle partecipate incluse nell'area di consolidamento rispetto a quello dell'Ente, fattore che può ostacolare la corretta applicazione del principio di competenza economica. Ulteriore problema è il consolidamento di bilanci economico-patrimoniali con la contabilità pubblica di carattere finanziario". Infine il Comune di Rimini dichiara che

5. Il quinto punto è il controllo sugli organi partecipati, qui cito il passaggio della osservazione perché ha alcuni aggettivi significativi: si dice che c'è criticità nell'attuazione del controllo in molte e varie occasioni, che gran parte degli organismi partecipati dimostrano scarsa attenzione alle richieste e scarsa propensione alla collaborazione. Chiedo se questa situazione permanga, se si ritiene modificabile, come se ritiene di intervenire o come si è intervenuti e se questa situazione è superata.

Il Comune di Faenza dichiara che "In molte e varie occasioni, gran parte degli Organismi partecipati dimostrano scarsa attenzione alle richieste formulate dalla struttura organizzativa preposta e limitata propensione alla collaborazione, a meno che non si sentano specificatamente obbligati contrattualmente o statutariamente. Pertanto, occorrerebbe un lungo e complesso percorso di sensibilizzazione, anche accompagnato da modifiche contrattuali o statutarie, concordate con gli altri soci". Il Comune di Parma riferisce che "In tema di controlli sugli organismi partecipati si sono riscontrate criticità per quanto concerne la rilevazione dei risultati complessivi della gestione dell'Ente locale e delle aziende partecipate non quotate rilevati mediante bilancio consolidato, così come disposto dall'art. 147-quater, comma 4. La principale criticità consiste nell'incoerenza temporale derivante dai diversi momenti di chiusura dei bilanci delle partecipate incluse nell'area di consolidamento rispetto a quello dell'Ente, fattore che può ostacolare la corretta applicazione del principio di competenza economica. Ulteriore problema è il consolidamento di bilanci economico-patrimoniali con la contabilità pubblica di carattere finanziario". Infine il Comune di Rimini dichiara che

<p>recentemente dagli stessi, ha comportato che ad oggi la collaborazione operativa riscontrata dagli uffici comunali sia da ritenere molto migliorata.</p>	
<p>Come già espresso nel questionario per la Corte dei Conti, il controllo della qualità dei servizi erogati direttamente dal Comune di Faenza è un controllo diffuso, secondo l'impostazione del regolamento, e fa capo a ciascun dirigente apicale. L'ente non ha abdicato a funzioni di controllo e monitoraggio, semplicemente ha compiuto una precisa scelta organizzativa, per la quale non è stata costituita una struttura centralizzata sul controllo di qualità, ma si è previsto che ogni settore curi il controllo sui propri servizi, approntando diversi strumenti di controllo non autoreferenziali. Per una disamina più dettagliata delle modalità di controllo adottate dall'ente nel 2014, si fa rinvio ai contenuti inseriti nel questionario per la Corte dei Conti. Tali contenuti vengono in parte qui riproposti:</p>	<p>pagina 41: controlli interni". Il Comune di Faenza comunica che "L'organigramma non prevede una struttura dedicata al controllo di qualità dei servizi, quindi non vi è personale espressamente dedicato, se non i dirigenti (in parte) e i loro collaboratori, impegnati occasionalmente per tali indagini". Il Comune di Ferrara specifica che "E' previsto per l'anno 2015</p>
<p>Il Settore Sviluppo economico e Politiche europee del Comune di Faenza, nel 2014, ha svolto il monitoraggio sulla qualità dei servizi, relativamente ai seguenti ambiti: a) tutto il settore in relazione al controllo di qualità del sistema Iso 9001, con un controllo "di parte terza" (Associazione Svizzera di qualità SQS); b) lo Sportello unico per le attività produttive, con un controllo "di parte prima" su requisiti misurabili oggettivamente, con un web, con particolare riferimento alla sezione "Amministrazione trasparente", con un controllo "di parte seconda" su requisiti misurabili soggettivamente dagli utenti, tramite un questionario di customer satisfaction.</p> <p>Nel corso del 2014 si è effettuata poi una indagine di customer satisfaction presso i Servizi Demografici.</p>	<p>6. L'ultimo punto riguarda il controllo sulla qualità dei servizi: viene dichiarato che questo non è un aspetto monitorato con una struttura apposita, che questo controllo di qualità viene fatto dai dirigenti o dai collaboratori in modo occasionale. La domanda è se questa Amministrazione ha intenzione di fare un focus più approfondito sugli aspetti qualitativi dei servizi - non necessariamente creando una struttura dedicata - ma, insomma, in modo più o meno strutturato se intende approfondire anche questi aspetti.</p>
<p>Con riferimento al servizio nidi d'infanzia, si rileva che gli appalti per la gestione dei nidi comunali "8 marzo" e "via Laghi" prevedono la somministrazione, in collaborazione con gli appaltatori, di questionari di customer satisfaction i cui risultati vengono poi controllati dal Servizio. Il servizio di gestione dei nidi comunali inoltre è monitorato dal Coordinatore pedagogico comunale e sono stati istituiti i Comitati di partecipazione con funzioni consultive e propositive in ordine all'organizzazione e al funzionamento dei nidi. Analogamente, con riferimento al servizio di refezione scolastica, si nota che il relativo appalto prevede la somministrazione, in collaborazione con gli appaltatori, di questionari di customer satisfaction i cui risultati vengono poi controllati dal Servizio. Il servizio inoltre è quotidianamente monitorato dalla dietista comunale ed è stata istituita anche una Commissione Mensa comunale con compiti di</p>	

	<p>verifica della qualità del servizio da parte dell'utenza.</p> <p>Per quanto riguarda il Settore Polizia Municipale, sono state effettuate indagini di customer in merito all'accesso agli uffici del Comando ed al servizio reso, anche ai fini del miglioramento continuo del servizio. Per quanto attiene ai procedimenti per il rilascio di occupazioni di suolo pubblico e di modifiche della circolazione, essi sono generalmente attivati in condizioni di urgenza più o meno accentuata, e sono quindi conclusi con la celerità richiesta dal caso, ben al di sotto dei tempi ordinari di conclusione del procedimento.</p> <p>Per quanto attiene infine al procedimento sanzionatorio, particolare cura ed attenzione viene continuamente posta nell'assicurare ampia possibilità di accesso all'ufficio verbali, aperto 5 mattine alla settimana, alla possibilità di contatto via posta elettronica e via web (servizio verbalonline), per la consultazione degli atti e delle immagini relative agli accertamenti fotografici, alla trasmissione di solleciti in caso di ritardo o mancato pagamento, ed infine nella tempestiva compilazione delle liste di carico per la formazione dei ruoli, che generalmente si conclude nei 6/8 mesi successivi.</p> <p>Per quanto riguarda infine i Servizi Sociali, si segnala che vengono utilizzate metodologie per rilevare la qualità percepita presso i servizi per persone non autosufficienti sia a valenza residenziale che diurna e domiciliare. Per i servizi rivolti ad anziani, disabili e minori soggetti ad autorizzazione al funzionamento, viene verificato, anche tramite le apposite commissioni, il rispetto dei requisiti di qualità e strutturali richiesti. Per quanto riguarda i progetti educativi rivolti a minori, sono definiti indicatori di esito rispetto al piano educativo/terapeutico che vengono monitorati nel tempo con le cadenze stabilite in ciascun progetto. Per quanto riguarda la non autosufficienza si è concluso al 31.12.2014 il percorso per la concessione dei provvedimenti di accreditamento definitivo che richiedono il monitoraggio di indicatori previsti dalla normativa regionale da illustrare a cura dei soggetti gestori nelle relazioni annuali. Tali relazioni sono state prodotte anche per ciascun annualità del percorso di accreditamento transitorio, compreso l'anno 2014, seguendo lo schema tipo previsto dalla Regione Emilia Romagna.</p>
<p>7. L'ultima domanda, se è possibile avere - per quel che riguarda la rilevazione dei controlli interni del</p>	<p>La Corte dei conti sezione Autonomie con deliberazione n. 6/SEAUT/2016/INPR ha approvato le linee guida per il referto annuale del sindaco per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e del presidente della città metropolitana e della provincia sul funzionamento del</p>

2015 - il report che verrà mandato alla Corte dei Conti, ritengo a breve, prima quindi di vederlo già esaminato dalla Corte stessa. Grazie".

sistema dei controlli interni (art. 148 TUEL) per l'esercizio 2015, da inviare entro il 31.05.2016.

Il Sindaco ritiene che, anche se non previsto dalle norme vigenti, il referto possa essere inviato contestualmente, oltre che alla Corte dei Conti, anche ai Consiglieri comunali che ne facciano richiesta.

MENGO
M. B. B. B. B. B.